

CLASSI IN RETE. UN MODELLO INNOVATIVO PER LE PICCOLE SCUOLE

Michelle Pieri
Università degli Studi di Trieste



Outline

- Piccole scuole e tecnologie
- Classi in rete: principi teorici ed elementi caratterizzanti

Piccole scuole

"scuola di periferia, scuola isolata, scuola che stenta a sopravvivere, scuola che accoglie i bambini trasportati con gli scuolabus dalle case sparse, scuola dove si lavora per conservare le lingue e le culture locali, scuola della sobrietà, scuola che partecipa e si inserisce con un ruolo attivo nelle tradizioni e nelle iniziative che storicamente la realtà locale [...] propone".
 (Zavalloni, 2015, p. 98)

"places left behind" (Lichter, Schaft, 2016),



Piccole scuole e tecnologie

“La sperimentazione di modalità della conduzione di attività didattiche in collaborazione con altre realtà scolastiche appartenenti a territori diversi può rappresentare un’opportunità reale per superare i limiti derivanti dall’isolamento e dalla dimensione limitata dei territori e degli ambienti sociali”

Manifesto della rete Piccole Scuole, INDIRE

Piccole scuole e tecnologie

VANTAGGI

Accesso a risorse di qualsiasi tipo disponibili online.

Messa in collegamento delle classi con esperti, musei, altre classi...

Ampliamento della scelta delle attività extrascolastiche.

CRITICITA'

Assenza o carenza di tecnologie hardware e software.

Limitata larghezza di banda.

Assenza di personale dedicato alla manutenzione delle attrezzature informatiche, hardware e software, e alla risoluzione degli eventuali problemi tecnici.

Mancanza di competenze da parte dei docenti sia nell'uso delle tecnologie di per sé che nell'uso delle tecnologie a fini didattici.

Classi in rete - ORIGINI

Contesto

- forte diffusione della connettività nella rete scolastica e nei comuni, con il programma Villages branchés (Villaggi connessi)
- la situazione delle piccole scuole: isolamento geografico, alto turnover dei docenti, pluriclassi a rischio di chiusura.
- una riforma del curriculum della scuola del Québec prevista a breve
- cittadini preoccupati per la qualità educativa delle piccole scuole ritenuta più scarsa rispetto a quella delle scuole standard
- comuni, ubicati nelle zone più isolate e difficili da raggiungere, che esercitavano pressioni sul Ministero dell'Educazione del Québec.
- È quindi il momento opportuno per cambiare!

Vision

Piuttosto che chiudere una scuola, apriamola grazie al digitale.

Come?

andando a cambiare la cultura della singola classe, mettendola in rete, collegandola così ad altre classi per arricchire l'ambiente scolastico. Fare "scuola in rete" è aprire la propria classe per imparare diversamente attraverso il digitale, "ÉER, non è solo utilizzo di strumenti tecnologici, è anche una concezione dell'insegnamento e dell'apprendimento"

École en reseau

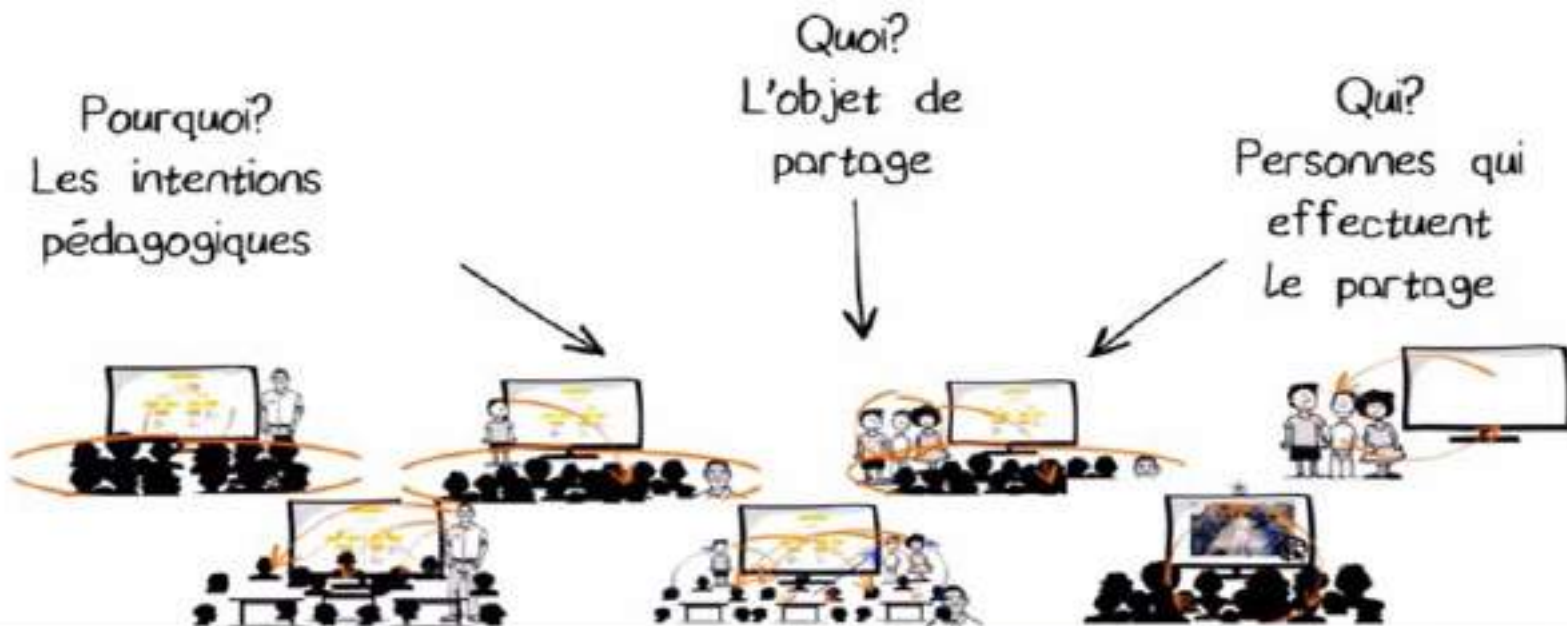


ÉER e Classi in rete

- poggiano su un «setting ibrido» (presenza, distanza tramite videoconferenza e/o Knowledge forum).
- si fondano sui seguenti 3 principi pedagogici:
 1. la classe come comunità che costruisce conoscenza (Knowledge Building, Scardamalia e Bereiter, 1994);
 2. insegnare per problemi;
 3. promuovere il dialogo tramite le tecnologie.

L'approccio pedagogico 1/3

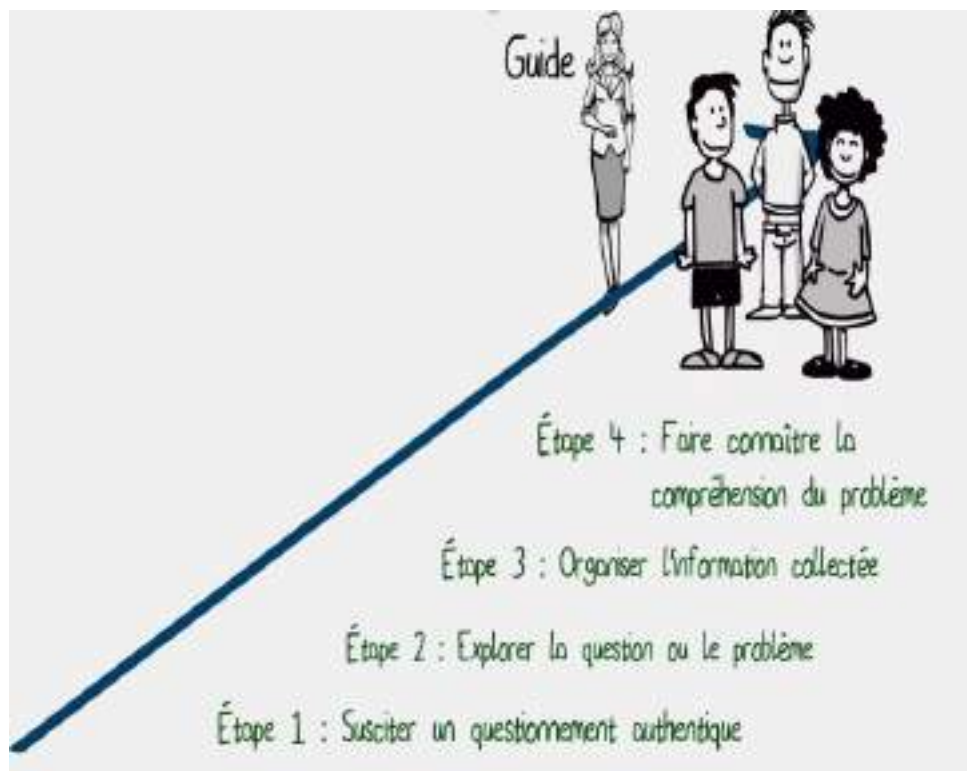
La classe come comunità che costruisce conoscenza (Knowledge Building, Scardamalia e Bereiter, 1994) in un ambiente che favorisce la collaborazione ed è caratterizzato da una dinamica di classe che promuove il rispetto, il dialogo e l'aiuto reciproco.



L'approccio pedagogico 2/3

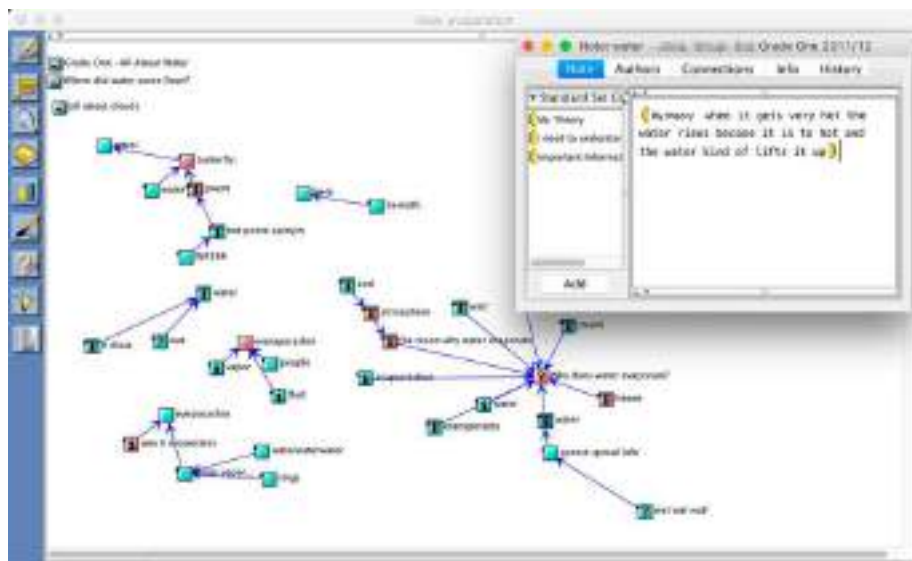
Insegnare per problemi

Lo studio di problematiche autentiche è il cuore dell'approccio pedagogico di ÉER e Classi in rete, in quanto coinvolge gli allievi su problemi reali lasciando al tempo stesso spazio alla loro creatività e consentendo loro di approfondire la comprensione individuale e collettiva dell'argomento.



L'approccio pedagogico 3/3

Promuovere il dialogo attraverso le tecnologie (knowledge forum e Webex videoconferenza). Coinvolti nello studio di un problema reale e autentico, gli studenti vengono innanzitutto invitati a formulare domande e ad esprimere idee in merito alla propria comprensione del problema e, in seguito, a migliorare tutti insieme le idee apparentemente più promettenti per meglio comprendere, o anche risolvere, il problema.



Il docente deve:

- utilizzare il KF e il sistema di videoconferenza, non deve diventare un esperto nel campo delle TIC ma deve essere in grado di utilizzare questi due strumenti;
- agire in modo proattivo, per pianificare un'attività, un progetto, una lezione comune con uno o più colleghi, deve essere in grado di presentare le sue idee e spiegare quali possono essere gli aspetti positivi e le principali criticità della loro messa in pratica;
- condividere la responsabilità, saper distribuire le responsabilità tra gli studenti rispetto ad un argomento o ad un insieme di contenuti, assumersi la responsabilità, a propria volta, di un'attività o di un progetto realizzato in rete e partecipare ad attività o progetti di rete senza necessariamente assumersene la piena responsabilità;
- praticare e migliorare le sue capacità di analisi riflessiva per valutare le situazioni di apprendimento in rete da presentare agli studenti.

(Allaire et al., 2006)



Università di Foggia

IND IRE ISTITUTO NAZIONALE DOLLEZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Gemellaggio



Dashboard > I miei corsi > Laboratorio Classi in rete Abruzzo > Gemellaggio

La mia proposta | **Proposte** | Candidature

PropONENTE	Istituto scolastico	Proposte	Descrizione	Stato	Numero massimo di candidature	Azioni
Di Lorio Giordà	PECHINOI - I. C. ROSCIANO ROSCIANO (PESCARA) ABRUZZO	About our story - raccontiamo i nostri paesi	Il progetto intende stimolare la curiosità degli alunni attraverso la conoscenza diretta dei luoghi in cui viviamo, lo studio delle usanze e delle tradizioni locali. I ragazzi, sotto la guida degli insegnanti, riscopreranno la propria identità culturale rendendo omaggio a tutte quelle usanze, talvolta ignorate o in condizioni di abbandono, che rappresentano ricchezza e identità della nostra provincia vestina, sviluppando senso di appartenenza alla comunità di origine, nonché interesse costruttivo e positivo per i beni del territorio.	Aperto	10	Vedi dettagli Modifica Cancella
Cicconi Elena	TECCEZIOUX - I.C. CIVITELLA TORRICELLA VIA SANDRO PERTINI 1, CIVITELLA DEL TRONTO (TERAMO) ABRUZZO	Storie di ordinaria INDIFFERENZA	Il progetto intende alla celebrazione della Giornata della Memoria e prende vita da una domanda problematica: cosa sarebbe un caso se la Svizzera avesse permesso a Ulisse Segre di rifugiarsi sul suo territorio nazionale, anziché in quello francese e seguirne il destino di deportazione stessa nei campi di concentramento? Il quarto porta l'attenzione su un male moderno e antico, rappresentato dall'INDIFFERENZA. E l'indifferenza è male del mondo che la stessa Segre rinfacciò ai decine di anni, per non essere riuscito a salvare la propria avvia (arrivò mentre veniva condotto alle camere a gas). E non è certo l'unico caso di indifferenza del passato. Molteplici sono le storie provenienti dal contesto locale che narrano di un peccato non troppo lontano, piano di morte di ordinaria indifferenza, come quelle della coppia tedesca separata dal regime nazista. Magari cattolica "ariana" e l'ignot ebbero costretti a subire un'ingiusta ingiustazione durante gli anni della seconda guerra mondiale. Le loro lettere appassionate e tristissime, vennero ritrovate in una borsa in fondo ad un bauletto, a Civitella del Tronto dove - per qualche istante di nascosto - si ricongiunsero. Anche la quotidianità odierna è intrisa dell'indifferenza per i problemi altrui. Diventa perciò indispensabile guardarsi intorno per scoprire in realtà che possono ricondurre all'attenzione verso l'altro ed alla condivisione empatica delle difficoltà, in uno spirito di collaborazione e accoglienza di ogni essere umano. Un caso tra i tanti è rappresentato dai migranti africani che scappano dalla propria terra. L'indifferenza è insuperabile e si può ridurre con la ricerca storica-geografica anche sul campo, con la lettura di racconti, con le risorse di filmati e documentari, ma anche con le discussioni filosofiche. Si mira in questo modo a sviluppare competenze sociali e disciplinari che possono essere articolate nelle Indicazioni Nazionali e nell'Agenda 2030. Classi coinvolte Il classe elementare, IV classe elementare, V classe elementare (Purificatore 3°-4°-5°), I classe secondaria inferiore, il classe secondaria inferiore, il classe secondaria inferiore. (Sarebbe gradita una collaborazione anche con la secondaria di secondo grado). Discipline coinvolte STEAM (Scienze, tecnologia, ingegneria, arte e matematica integrate) - Lingua, letteratura e cultura italiana - Storia e geografia - Educazione Civica - Filosofia - Arte. In un momento storico come quello che stiamo vivendo proponiamo un'attività che possa restituire ai nostri piccoli alunni il senso di appartenenza e di identità verso dei luoghi simbolo del nostro territorio.	Aperto	10	Vedi dettagli Modifica Cancella

Gli studenti:

- sono più motivati;
- sviluppano la capacità di comunicazione orale e scritta;
- sviluppano le capacità di socializzazione e collaborazione;
- diventano più responsabili grazie ai nuovi ruoli che hanno assunto all'interno della classe;
- svolgono ruoli più attivi che promuovono la co-costruzione della conoscenza.

L'organizzazione dello spazio didattico/dell'aula

La disposizione dei banchi di lavoro e dei dispositivi debba permettere agli studenti di:

- lavorare individualmente o in équipe;
- accedere a materiale didattico specifico;
- consultare il docente, un compagno di progetto o uno studente esperto;
- permettere al docente in aula di vedere ciò che succede nella sua classe.

Il docente deve prevedere:

- spazi per il lavoro individuale e separati dagli altri tramite, ad esempio, pannelli divisorii;
- banchi disposti a isola al centro della classe per facilitare i lavori in gruppi formati da 2 a 5 studenti;
- spazi specializzati per collocare il materiale didattico e la biblioteca della classe, per produrre opere artistiche o condurre esperimenti in scienza e tecnologia;
- angoli di lavoro interattivo che vengono posizionati lungo un muro o una parete dedicata;
- illuminazione per garantire una buona qualità dell'immagine durante le attività di videoconferenza.

Pianificazione pedagogica

I docenti partner:

- costruiscono insieme una progettazione didattica su base disciplinare;
- stabiliscono un calendario condiviso dell'attività di apprendimento;
- decidono le fasce orarie per le sessioni di videoconferenza e per le attività da svolgere in una classe-laboratorio. Se gli studenti usano il KF è auspicabile che sia per un periodo di almeno un'ora quando il lavoro viene fatto in laboratorio;
- prevedono la presenza di alcune fasce orarie supplementari per consentire a tutti gli studenti di portare a termine le attività proposte e avviate in classe;
- stabiliscono gli obiettivi di apprendimento che gli studenti devono raggiungere durante ciascuna fase del processo e strutturano le attività in modo tale da sostenerne il raggiungimento;
- pianificano i momenti che permettano di tenere traccia e ottenere un feedback sul lavoro svolto dagli studenti.

Tipologie di attività

- L'attività può essere svolta individualmente, in team (intra o interclasse) o in plenaria (intra o interclasse).
- Le forme di lavoro possono essere molteplici:
 - Studente – esperto
 - Pair aidants o mini prof
 - Guest speaker
 - Co-insegnamento delocalizzato
 - Mentorat...



Classi in rete - Vol. I

Un modello innovativo per le piccole scuole

Collana: [Universo Scuola - Sguardi plurali e scenari possibili](#)